

XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO – 30 LUGLIO 2023  
**VENDE TUTTI I SUOI AVERI E COMPRA QUEL CAMPO**  
Commento al vangelo di p. Alberto Maggi OSM

**Mt 13,44-52**

(In quel tempo)

**Gesù disse ai suoi discepoli:**

- **«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.**
- **Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.**
- **Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi (marci).**

**Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì».**

**Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae **dal suo tesoro** cose nuove e cose antiche».**

\*

*Nel capitolo 13 del vangelo di Matteo, Gesù, con tre parabole, ha messo in guardia la comunità contro i tre rischi, contro le tre tentazioni: con la parabola della zizzania ha messo in guardia la comunità dalla tentazione di essere una comunità di eletti; con la parabola della senape dalla tentazione della grandezza e, infine, con la parabola del lievito dallo scoraggiamento.*

Ora come antidoto a queste tre tentazioni, Gesù invita alla fedeltà alla prima beatitudine, lo fa di nuovo con delle parabole.

- **“Il regno dei cieli”** - ricordo che regno dei cieli non si intende un regno nell'aldilà, un regno nei cieli, ma il regno di Dio - cioè la società alternativa che Gesù è venuto a realizzare su questa terra - **“è simile a un tesoro...”**: il termine *tesoro* apre e chiude questo brano, quindi è all'insegna della bellezza, dello splendore, **“...nascosto nel campo; un uomo lo trova...”**: questo uomo non cercava il tesoro, lo ha trovato, è stata un'opportunità che lui ha saputo cogliere al volo nella sua vita e, senza esitare, scrive l'evangelista, **“...lo nasconde; poi va, pieno di gioia...”** - letteralmente per la gioia di aver trovato questo, **“...vende tutti i suoi averi...”**, non ci ripensa, **“...e compra quel campo”**.  
C'è San Paolo che scrive nella lettera ai Filippesi: *quello che per me era un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo; per Lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura.*

Quando s'incontra Gesù ed il suo messaggio, questa è la risposta a quel desiderio di pienezza di vita, che ogni persona si porta dentro, e tutto il resto perde valore.

- Continua Gesù, che sempre **“il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose”** - mentre il primo uomo lo ha trovato per caso, ha saputo cogliere al volo

l'occasione, l'opportunità della sua vita, il secondo invece è uno che cerca questa occasione: **“trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra”**.

- Quello che vuol dire l'evangelista è che seguire Gesù non è a costo di chissà quali sacrifici - il termine sacrifici appare soltanto due volte e in senso negativo in questo vangelo, ma per la gioia - ma continua Gesù: **“il regno dei cieli è simile ad una rete gettata nel mare”**, Gesù ha invitato i suoi discepoli ad essere pescatori di uomini e ora dice come devono pescare, **“che raccoglie ogni genere”**: non c'è nel testo **“di pesce”** che è un'aggiunta del traduttore, quindi raccoglie di tutto. L'offerta di Dio, l'offerta del suo amore, è per tutta l'umanità, e sta agli uomini accogliere o meno.

**“Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via”**, e qui purtroppo la traduzione dice **“i cattivi”**, che suppone un giudizio morale da parte del pescatore. No, non è così: dice: **“butta via i marci”**. Perché il termine adoperato dall'evangelista è *marcio*, che non pone un giudizio, buoni e cattivi, ma è una constatazione: quelli che possono portare vita e quelli che invece sono *marci*, quelli che scelgono la morte.

E infatti continua Gesù: **“Così sarà alla fine “dei tempi”**” (non del mondo): **“Verranno gli angeli e separeranno i cattivi”**, letteralmente *i maligni*, sono come i seminatori di zizzania, **“dai giusti”**, i fedeli al messaggio di Gesù, **“e li getteranno nella fornace ardente”**.

- Questa è una citazione del profeta Daniele - il cap. 3,6 - dove la fornace ardente era la pena per chi non adorava il potere espresso dalla statua di Nabucodonosor. Ora invece per Gesù *fornace ardente* significa distruzione completa, la *fornace ardente* è la fine di chi adora il potere.

Quindi quelli che scelgono l'amore, la condivisione, la generosità, il perdono: questo è il regno dei cieli, è il regno di Dio che Gesù è venuto ad inaugurare - sono pieni di vita e la comunicano; quelli che invece scelgono l'egoismo, l'avidità, il potere, sono pieni di morte. Allora non c'è un giudizio da parte di Dio, ma semplicemente una constatazione tra chi è pieno di vita e chi invece è già nella putrefazione della morte; **“dove sarà pianto e stridore di denti”**: immagine biblica che indica il fallimento nella vita.

Al termine delle sette parabole del regno, Gesù dice: **“Avete compreso tutte queste cose?”**. **Gli risposero: «Sì»**.

**Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba...»** - lo scriba era il personaggio importante, era il maestro per eccellenza di Israele, che rappresentava il magistero infallibile - **“...divenuto discepolo”**: anche il maestro, di fronte alla novità di Gesù, deve tornare a scuola, deve diventare discepolo, forse questo è un po' il ritratto dell'evangelista, **“del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro”** - la parola tesoro ha aperto il brano e lo chiude - **“cose nuove”**: letteralmente *migliori*, l'evangelista adopera lo stesso termine che, nel vangelo di Giovanni, indicherà il comandamento nuovo, il comandamento migliore, **“dalle cose antiche”**.

Cosa vuol dire l'evangelista? Che il messaggio di Gesù ha sempre la precedenza su quello di Mosè: la nuova alleanza viene prima dell'ultima alleanza dell'Antico Testamento.